

## Assarmatori, adeguare noli e tariffe al caro-carburanti

### Un traghetto sulla Genova-Olbia-Genova spende ogni giorno 50 mila Euro in più

Assarmatori interviene sull'escalation nei prezzi del carburante per le navi. Lo fa partendo da un esempio pratico: su una rotta vacanziera per eccellenza come la Genova-Olbia-Genova, un traghetto passeggeri oggi spende ogni giorno circa 50 mila Euro in più per pagare il carburante rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Teniamo conto poi che il carburante rappresenta circa il 30% dei costi di esercizio di una nave.

Sul tema è intervenuto il segretario generale di Assarmatori, **Alberto Rossi** che, in audizione presso la Commissione Ambiente della Camera, nell'ambito del processo di conversione in legge del DL Energia, ha confermato come "la continuità territoriale di passeggeri e merci sia un diritto sancito dalla Costituzione che rischia di venire meno. Per gli armatori -specifica **Rossi**- l'utilizzo di combustibili fossili è ineludibile: ne siamo in qualche modo prigionieri, non avendo alternative concretamente percorribili".

"Il trasporto terrestre dal 2006 beneficia di un correttivo automatico delle tariffe in adeguamento all'andamento del costo del carburante -prosegue **Rossi**-. Crediamo che una misura del genere sia necessaria anche per quello marittimo, specialmente per il naviglio impiegato nei collegamenti da e per le isole. Questo avrà un effetto inflattivo, non possiamo nascondere: ma non possiamo neanche pretendere che siano i fornitori del servizio a farsi carico di questi aumenti. Non parliamo, infatti, di una differenza minima, ma di un sostanziale raddoppio dei costi legati al bunker".

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Assarmatori, **Stefano Messina**. "Adeguare i noli e le tariffe, e quindi il costo dei biglietti, sarà una scelta obbligata -spiega **Messina**- Una scelta obbligata se si vuole evitare la sospensione di quei servizi marittimi da e per le isole che, anche nei mesi più duri della pandemia, hanno garantito comunque sia la continuità territoriale, sia il trasporto di passeggeri e merci, inclusi gli approvvigionamenti indispensabili specie per la Sardegna.

Adeguare i noli e le tariffe rappresenta una scelta dolorosa ma necessaria che impatterà sull'intera filiera produttiva fino al consumatore finale -aggiunge-. Ma le conseguenze di uno stop ai servizi sarebbero ben più drammatiche, come facilmente intuibile, in particolare per la popolazione insulare e per tutto l'indotto, anche turistico, per il quale questi collegamenti sono linfa vitale".

"È il caso di ricordare -prosegue il presidente di Assarmatori- che le nostre imprese sono ancora in attesa dei ristori previsti da diversi provvedimenti legislativi per limitare le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria: queste imprese, adesso, si trovano ad affrontare le conseguenze di una nuova emergenza da una posizione di ulteriore fragilità".